

1 – Canto iniziale: Vocazione

Era un giorno come tanti altri, e quel giorno Lui passò;
era un uomo come tutti gli altri, e passando mi chiamò.
Come lo sapessi che il mio nome era proprio quello,
come mai vedesse proprio me nella sua vita non lo so.
Era un giorno come tanti altri, e quel giorno mi chiamò.

**Tu, Dio, che conosci il nome mio,
fa' che ascoltando la tua voce
io ricordi dove porta la mia strada
nella vita all'incontro con Te.**

Era l'alba triste e senza vita, e qualcuno mi chiamò;
era un uomo come tutti gli altri, ma la voce, quella no.
Quante volte un uomo con il nome giusto mi ha
chiamato, una volta sola l'ho sentito pronunciare con
amor.
Era un uomo come nessun altro, e quel giorno mi
chiamò.

2 – Lettura

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 10,11-18)

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

Parola del Signore

3 – Il testo nel contesto

4 – Domande per la riflessione

1. Gesù è risorto, ma ha dato la vita per noi... Che cosa significa questo nel mio rapporto con Lui? Quanto ne siamo riconoscenti? Quanto ci fidiamo del Signore?
2. Sperimento la presenza silenziosa e potente del Buon Pastore nella mia vita ?
3. Che sensazione suscita in me questa presenza ? Attrazione, fastidio, gioia,... ? Che resistenze incontro ?
4. Come posso farmi guidare dal Pastore? Lui mi chiama per nome e mi conosce, ma io sono disponibile, mi lascio condurre? Partecipo alla vita della Comunità Parrocchiale?
5. Si accende in me il desiderio di condividere l'accoglienza e la cura per i fratelli ?
6. Che proposito posso maturare ?

5 – Deserto e condivisione

7 – Salmo 23 (22)

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

*Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.*

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

*Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.*

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
Abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni

8 – Preghiera

(Pensieri tratti da: Raoul Follereau, Ogni amore seminato presto o tardi fiorirà – Antologia di testi, 2ed. Queriniana, Brescia 1998)

Rifiutate di mettere la vostra vita in garage.
Ma rifiutate anche l'avventura in cui l'orgoglio ha più spazio del servizio.
Denunciate, ma per esaltare.
Contestate, ma per costruire.
Che la vostra rivolta, con la sua collera, sia amore.
Ma tutto sarà salvato, se saprete amare.
Non qualche volta, occasionalmente, ma con grande determinazione e perseveranza...
E tutti i giorni.
Sempre.
Non perdetevi d'animo, non mollate, non rinunciate.
Non ascoltate i meschini che, per tradire più tranquillamente il loro dovere, vi dicono: "Non serve a niente...".
Ridete in faccia agli scettici, ai prudenti, ai furbi, a coloro che mettono la loro vita in conserva e che già da piccoli pensano alla pensione.
Acclamate o denunciate,
Siate entusiasti o indignati,
Ma non siate mai neutri, indifferenti, passivi, rassegnati.
Fate qualcosa della vostra vita.

Cercate uno scopo alla vostra vita? Mancano nel mondo tre milioni di medici: diventate medici.
Più di un miliardo di esseri umani non sanno né leggere, né scrivere: diventate insegnanti.
Due uomini su tre mancano del necessario per sfamarsi: diventate dei seminatori e, dalle terre incolte, fate crescere le messi che li sfameranno.

Raoul Follereau (1903-1977)

9 – Padre nostro

10 – Canto finale: Oltre la memoria

Oltre la memoria
del tempo che ho vissuto,
oltre la speranza
che serve al mio domani,
oltre il desiderio
di vivere il presente
anch'io confesso ho chiesto
che cosa è verità.

E tu come un desiderio
che non ha memorie, Padre buono,
come una speranza che non ha confini,
come un tempo eterno sei per me.
Io so quanto amore chiede
questa lunga attesa
del tuo giorno o Dio;
luce in ogni cosa io non vedo ancora,
ma la tua parola mi rischiarerà.

Quando le parole
non bastano all'amore,
quando il mio fratello
domanda più del pane,
quando l'illusione
promette un mondo nuovo,
anch'io rimango incerto
nel mezzo del cammino.

E tu figlio tanto amato,
verità dell'uomo, mio Signore,
come la promessa di un perdono eterno,
libertà infinita sei per me.
Io so quanto amore chiede
questa lunga attesa
del tuo giorno o Dio;
luce in ogni cosa io non vedo ancora,
ma la tua parola mi rischiarerà.

Chiedo alla mia mente
coraggio di cercare,
chiedo alle mie mani
la forza di donare,
chiedo al cuore incerto
passione per la vita
e chiedo a te fratello
di credere con me.

E tu forza della vita,
Spirito d'amore, dolce Iddio,
grembo d'ogni cosa, tenerezza immensa,
verità del mondo sei per me.
Io so quanto amore chiede
questa lunga attesa
del tuo giorno o Dio;
luce in ogni cosa io non vedo ancora,
ma la tua parola mi rischiarerà.